

Dettori: «Play off? Feralpi, servono fortuna e serenità»

Serie C

**Domani sera al Turina arriva il Pordenone
Ma oggi viene discusso
il ricorso del Mestre...**

SALÒ. La FeralpiSalò si affida all'esperienza di Francesco Dettori per fare strada nei play off, al via domani sera con la sfida contro il Pordenone (il ricorso del Mestre viene discusso oggi alle 17; nessuna soluzione può essere esclusa) in programma alle 20.30, al Turina, non più in diretta Rai.

In carriera il calciatore sardo ha disputato sette volte gli spareggi, riuscendo a gioire tre volte, per una salvezza in C2 con il

Potenza, una promozione in C1 con lo stesso club e la conquista della B con il Pescara.

«Non esiste una ricetta per vincere i play off - racconta il centrocampista classe '83 -: è un campionato a parte, con gare secche tra squadre di stesso livello. Ed alla fine anche la fortuna fa la differenza».

Il ricorso del Mestre vi ha condizionato la preparazione?

«Assolutamente no, anche se il fatto di non sapere di preciso chi sia l'avversaria a due giorni dal match non è normale. Noi però noi ci siamo preparati regolarmente per una partita di play off, vivendo la settimana come andava fatto».

Il Pordenone è l'avversaria peggiore che poteva capitare?

«In una partita secca un avversario vale l'altro. Dipende



All'andata. Così Perilli, portiere del Pordenone, negò il gol a Dettori

tutto dall'approccio. E tante volte chi è più libero a livello mentale fa maggiore strada».

Quanto conta avere due risultati su tre a disposizione per passare il turno?

«È importante, ma fino ad un certo punto: non possiamo entrare in campo puntando al pari, altrimenti perdiamo. Il Pordenone ha un organico simile al nostro. È stato costruito per vincere e come la FeralpiSa-

lò ha avuto della difficoltà durante la stagione».

La FeralpiSalò dove può arrivare? «Abbiamo raggiunto il nostro obiettivo, che era migliorare l'ottavo posto dello scorso anno. Ora comincia un altro campionato, ancor più difficile. Serve entusiasmo, dobbiamo sentirci privilegiati a giocare queste partite. È una vetrina per noi e per la città di Salò». //

ENRICO PASSERINI